



Divisione



EDITORIALE

- VISIONE RIPARTE A NUOVA VITA, COME TUTTI NOI DELLA UILDM

INTERVISTE & TESTIMONIANZE

- LA MIA TESTIMONIANZA QUOTIDIANA IN TEMPO DI COVID

ATTIVITÀ ASSOCIAZIONE

- "IO GIOCO DA CASA", IL QUIZ DELLA SPENSIERATEZZA
- MARIO FRULLINI & FRANCESCO VENTURI, GENERAZIONI A CONFRONTO
- CHE MONDO SAREBBE SENZA GGU?

FONDAZIONE PALADINI

- SOFT FOOD: IL PIACERE DI MANGIARE A PORTATA DI CLICK!

SPORT

- ANCHE IL POWERCHAIR HOCKEY SI FERMA IN ITALIA E NEL MONDO. NEL NOSTRO PAESE SUBENTRA UNA NUOVA GUIDA AI VERTICI DELLA FEDERAZIONE ITALIANA PARALIMPICA POWERCHAIR SPORT (FIPPS)

Visione

MARZO 2021



Semestrale della Sezione
di Ancona della UILDM

Via M. Bufalini, 3
60126 Collemarino (AN)
Tel. e Fax 071887255
uildman@uildmanconca.it
ancona.uildm.org

Autorizzazione Tribunale
di Ancona del 15/11/95 iscritta
al n. 35 del registro periodici

Direttore responsabile:
Marcelli Giovanni

In redazione:
Brunetti Sonia
Giangiacomi Alessandro
Occhialini Stefano
Pesarini Giulia
Scorza Raffaella
Venturi Francesco

Progetto grafico ed impaginazione:
Grafica&Infoservice s.c.s.
Impresa Sociale
di Monte S. Vito (AN)

Foto di copertina:
Foto di gruppo con l'azienda
Luvit Sartoria di Fano e Bruno
Pesaresi

Stampa:
Tipografia bBold Monsano

EDITORIALE

-Visione riparte a nuova vita, come tutti noi della UILDM.....Pag.3

INTERVISTE & TESTIMONIANZE

-Informazioni contraddittorie e risposte mancate: la comunicazione
istituzionale in tempi di pandemia.....Pagg.4-5-6
-La mia testimonianza quotidiana in tempo di covid.....Pagg.6-7

ATTIVITÀ ASSOCIAZIONE

-“Io Gioco Da Casa”, il quiz della spensieratezza.....Pagg.8-9
-Servizio Civile: i ragazzi che, Covid permettendo,
hanno vissuto l'esperienza di volontari
ci parlano della loro avventura.....Pagg.10-11
-Mario Frullini & Francesco Venturi,
generazioni a confronto.....Pagg.12-13
-Che mondo sarebbe senza GGU?.....Pag.14
-UILDM Ancona, attivi nonostante l'emergenza.....Pagg.15-16
-Un occhio al nazionale.....Pag.17

FONDAZIONE PALADINI

-Soft food: Il piacere di mangiare a portata di click!.....Pag.18

SPORT

-Dolphins fermi, ma la voglia di tornare
presto in campo è tantaPag.19

-Anche il Powerchair Hockey si ferma in Italia e nel mondo.
Nel nostro paese subentra una nuova guida ai vertici della
Federazione Italiana Paralimpica Powerchair Sport (FIPPS)
.....Pagg.20-21
-Ricordo di Mauro.....Pag. 21

VISIONE...POETICA

-L'anno del topo mi ha cambiato.....Pag.22

BACHECA

-Campagna di Primavera UILDM-Telethon
-Campagna Tesseramento UILDM Ancona 2021.....Pag.23

VISIONE RIPARTE A NUOVA VITA, COME TUTTI NOI DELLA UILDM

Eccoci qua, di nuovo, a scrivere sulla nostra rivista, che per qualche tempo è stata muta, non è venuta alla luce e non ha potuto raccontare la nostra sezione, la nostra associazione, il nostro mondo in tutta la sua bellezza, pur nelle difficoltà che caratterizzano la vita di tutti. Nell'anno appena passato, ce ne sarebbero tante di criticità da raccontare, di bruttezza da sottolineare e potremmo avere tanto di cui lamentarci, a cominciare dai nostri soci imprigionati più di altri in case diventate gabbie dalle quali è pericoloso uscire e con la paura che questo maledetto virus li colpisca, consapevoli che se ciò accadesse metterebbe a rischio forse la loro stessa vita. Certo, non si può cancellare un anno così, ma, ci sembra d'obbligo, per noi che da sempre siamo abituati a non farci imprigionare dalle nostre difficoltà fisiche, raccontare nuovamente quanto di bello gira intorno alla nostra UILDM, quanto sia bello il nuovo giorno dopo una notte di buio e solitudine. Ma in questo nuovo oggi, Visione può diventare la voce per gridare a quante più persone possibili che la vita è bella comunque e che non bisogna arrendersi passivamente ad un evento, pur terribile, come quello della pandemia. Perché la vita va avanti e va accompagnata nel miglior modo possibile. Sono da pochi mesi presidente di questa Associazione, che da 24 anni è entrata a far parte della mia vita, come una famiglia. Ho voluto mettermi in gioco, donare un po' di quello che in tutti questi anni mi è stato dato, esperienze e vissuti grazie ai quali sono cresciuto, molto più di quanto pensassi. Ricoprire oggi questo ruolo è per me motivo di orgoglio e lo scrivo fuori da ogni retorica, cercando di non essere banale, perché di banale nelle nostre vite spesso c'è poco. In questo nuovo percorso sono con me i compagni di sempre, ma anche meravigliosi giovani, alcuni dei quali ho letteralmente visto crescere e che, come me, hanno voluto mettersi in gioco perché, come ha detto uno di loro, "era ora che dessi



qualcosa alla UILDM". E quindi, il nuovo Consiglio Direttivo che nei prossimi tre anni guiderà la nostra sezione, è un mix di grande esperienza e tanto entusiasmo, dove giovani e meno giovani si completano, continuando un percorso iniziato già da qualche anno con progetti coraggiosi e lungimiranti, fra i quali, per citarne uno che mi sta particolarmente a cuore, il Gruppo Giovani UILDM. Ed è proprio da qui che provengono i tre nuovi consiglieri, che hanno deciso di impegnarsi in prima linea e di migliorarsi, come i loro "predecessori" hanno fatto prima di loro. Se è vero, come è vero, che i giovani sono il futuro, nella società come nelle associazioni, sembra emblematico che proprio ora, in un momento così complicato, tanti giovani abbiano deciso di offrire il proprio tempo e le proprie qualità per dare nuova linfa a questa nostra grande famiglia, impegnandosi non solo come consiglieri, ma anche sul "campo", nelle nostre campagne di sensibilizzazione e di raccolta fondi, azzoppate da questa pandemia che, nostro malgrado, ci ha condizionato e ci sta tuttora condizionando l'esistenza. E lo hanno fatto avvicinandosi senza remore e dando forza a chi da anni ha dedicato parte della propria vita alle comuni "mission" che ci caratterizzano. Allora avanti, continuiamo a mostrare il bello anche dove il bello qualcuno sembra non riuscire a vederlo!

Stefano Occhialini

L'AIFA sospende il vaccino AstraZeneca a 24 ore di distanza da un comunicato che ne confermava la sicurezza...

INFORMAZIONI CONTRADDITTORIE E RISPOSTE MANCATE: LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE IN TEMPI DI PANDEMIA

...e l'Assessore alla Salute delle Marche Saltamartini sceglie di non rispondere alle nostre domande sul piano vaccinale regionale

La pandemia di SARS-CoV-2, che ci attanaglia ormai da più di un anno, sembra ben lungi dall'essere risolta, nonostante la campagna vaccinale, in Europa e in Italia, sia stata formalmente inaugurata alla fine dello scorso anno. Significative, lo sappiamo, le criticità occorse sia nell'approvvigionamento dei vaccini che nella loro distribuzione effettiva, complice anche una schizofrenica comunicazione istituzionale da parte delle agenzie di controllo farmacologico europea (European Medicines Agency, EMA) ed italiana (Associazione Italiana del Farmaco, AIFA). Nel momento in cui si sta vergando questo articolo (17 marzo 2021, ndr), infatti, è ancora devastante l'impatto della decisione di AIFA di sospendere la somministrazione del vaccino AstraZeneca, che smentisce le rassicurazioni uguali e contrarie di poche ore prima espresse dallo stesso ente. E' quel che si evince plasticamente dai comunicati fortemente discordanti - e persino di fonte talvolta poco certa - di AIFA, che, in data 14 marzo, rende noto che "I casi di decesso verificatisi dopo la somministrazione di AstraZeneca hanno un legame solo temporale. Nessuna causalità è stata dimostrata tra i due eventi. L'allarme legato alla sicurezza del vaccino AstraZeneca (AZ) non è giustificato". Tuttavia, la stessa Agenzia Italiana del Farmaco il giorno successivo stabilisce improvvidamente di "estendere in via del tutto precauzionale e temporanea, in attesa dei pronunciamenti dell'EMA (incredibilmente silente nelle stesse ore, nonostante le giravolte dell'AIFA e delle agenzie omologhe di diversi altri importanti paesi di area UE), il divieto di utilizzo del vaccino AstraZeneca covid19 su tutto il territorio nazionale. Tale decisione è stata

assunta in linea con analoghi provvedimenti adottati da altri paesi europei (fra cui Germania, Francia e Spagna, ndr). Ulteriori approfondimenti sono attualmente in corso. L'AIFA, in coordinamento con EMA e altri paesi europei, valuterà congiuntamente tutti gli eventi che sono stati segnalati a seguito della vaccinazione". Non basta. Il Presidente dell'AIFA, Giorgio Palù, fa sapere, in concomitanza con il comunicato sulla sospensione del vaccino, che comunque "è improbabile un nesso causale diretto tra vaccinazione e decessi". Ma ormai il dado è tratto e anche l'eventuale pronunciamento positivo di EMA (previsto domani, 18 marzo, rispetto al momento della stesura di questo pezzo da parte dello scrivente, ndr) in merito alla sicurezza del vaccino AstraZeneca - con cui, ricordiamolo, sono stati vaccinati almeno 12 milioni di britannici, con percentuali risibili di gravi effetti collaterali e, al contrario, con la riduzione a meno di un decimo di morti giornalieri per covid rispetto a un paio di mesi fa in quel paese - non potrà sanare i giorni persi nella campagna vaccinale e, soprattutto, ben difficilmente riuscirà a restituire fiducia all'opinione pubblica europea ed italiana, già ingiustificatamente scettiche nei confronti del vaccino AZ ed ora sempre più sconcertate e diffidenti verso questa prospettiva vaccinale. Un disastro comunicativo e sanitario, insomma, che rallenta e inibisce la battaglia al covid, riverberandosi anche a livello regionale, dove, almeno fino a pochi giorni or sono, la campagna di vaccinazione ha subito qualche intoppo di troppo (sebbene ora i dati sulla vaccinazione pongano le Marche in buona posizione, per percentuale di vaccinati rispetto alle dosi disponibili, fra le regioni italiane) a fronte di un sostenuto

incremento dei contagi - non dissimile, va detto, da quanto avvenuto in quasi tutte le regioni italiane - e di una non sempre chiara logica nell'ordine di somministrazione dei vaccini. Proprio per questo, all'inizio del mese di marzo, in presenza di una tendenza al peggioramento nei numeri della pandemia nelle Marche e in concomitanza della decisione del governo Draghi, che aveva appena defenestrato il commissario all'emergenza covid Arcuri in luogo del generale Figliuolo, abbiamo ritenuto opportuno e utile chiedere lumi all'Assessore regionale alla Sanità delle Marche Filippo Saltamartini con riguardo alle strategie dell'Amministrazione Acquaroli sull'implementazione del piano vaccinale regionale. Ad oggi, 17 marzo 2021, a distanza di ben quindici giorni dalla proposizione delle nostre domande all'assessore, dobbiamo constatare che egli ha preferito non rispondere, pur avendo, in un primo momento, mostrato una disponibilità di massima. Si comprende la delicatezza, anche mediatica, del momento politico dovuta all'emergenza sanitaria che vede giocoforza protagonista lo stesso Assessore Saltamartini, ma resta il fatto che le questioni da noi poste rimangono tuttora senza una risposta. Per dovere di trasparenza nei confronti dei nostri lettori, che possono così anche meglio rendersi conto dell'assoluta pertinenza e correttezza delle nostre domande, ci sembra doveroso elencarle, così come sono state presentate all'Assessore, lo scorso 2 marzo:

1^: Il piano vaccinale nazionale, partito ufficialmente lo scorso 27 dicembre 2020, prevede, nelle sue linee guida, che vengano vaccinati prima gli operatori socio-sanitari, poi gli over 80 (a prescindere dal loro stato di salute) e, solo a seguire, l'ampio spettro delle c.d. categorie fragili. Condivide quest'ordine di priorità, che pone i disabili gravi - senza parlare dei loro familiari e caregiver - che non rientrano nella categoria degli operatori socio-sanitari e degli over 80 nella terza fascia di vaccinandi? Nel documento che definisce il piano vaccinale nazionale, peraltro, si parla di raccomandazioni: si tratta di indicazioni vincolanti o si deve intendere che le regioni, in funzione della loro

autonomia gestionale e organizzativa in ambito sanitario, possano derogare e modificare la gerarchia di somministrazione proposta per le vaccinazioni? Se sì, su cosa si caratterizza e si differenzia la regione Marche rispetto agli intendimenti del piano vaccinale nazionale?

2^: A che punto è la regione, in concreto, con la somministrazione dei vaccini (sia AstraZeneca che Pfizer e Moderna), ora che i dati sui contagi stanno tornando ad essere allarmanti?

3^: Negli ultimi giorni, a livello nazionale ed europeo, si sta delineando con sempre maggiore nettezza non solo una carenza di dosi, soprattutto in previsione del richiamo, dei vaccini Pfizer e Moderna, ma anche una preoccupante riluttanza a farsi vaccinare, da parte di coloro che potrebbero legittimamente usufruirne in tutta sicurezza, con il siero di AstraZeneca, considerato da troppe persone come poco efficace. Analogo fenomeno si sta verificando anche nella nostra regione? E, se così è, cosa pensa di fare l'amministrazione regionale per rasserenare e convincere i cittadini marchigiani a vaccinarsi senza titubanza?

4^: Veniamo alla questione vaccinazione per i disabili gravi. La UILDM Ancona denuncia di non avere ancora alcun riferimento chiaro su come e quando le persone con patologie neuromuscolari serie e degenerative potranno essere vaccinate. E altrettanto per coloro, come familiari e caregiver, che sono a stretto contatto quotidiano con chi soffre di queste malattie. Non ritiene che si dovrebbe accelerare per le vaccinazioni a queste persone, affiancandole o addirittura anticipandole rispetto, ad esempio, agli over 80 che godono di buona salute? In generale, su questo punto, può darci qualche indicazione certa su tempi e modi di somministrazione dei vaccini?

5^: La regione Marche ha manifestato la volontà di muoversi autonomamente dal governo centrale e dalle istituzioni europee, in sinergia con altre regioni quali Veneto, Friuli Venezia Giulia e Piemonte, per provare ad approvvigionarsi in proprio dei vaccini che mancano all'appello.

Da ultimo sembrerebbe suscitare interesse, in questo senso, il vaccino russo Sputnik, oltretutto già utilizzato nella confinante Repubblica di San Marino. E' una strada davvero praticabile e, in caso positivo, per quali vaccini? Se questa iniziativa andasse in porto, quanto occorrerebbe aspettare?

6^: Pochi giorni fa il Presidente del Consiglio Mario Draghi ha rimosso dall'incarico di commissario all'emergenza covid Domenico Arcuri, sostituendolo col generale di corpo d'armata, grande esperto di logistica, Francesco Paolo Figliuolo; un avvicendamento, questo, che segue di poco l'arrivo di Fabrizio Curcio alla guida della Protezione Civile al posto di Angelo Borrelli. Alcuni addetti ai lavori lasciano intendere che tutto ciò preluda ad un maggiore accentramento della gestione vaccinale, con probabile utilizzo anche dell'esercito. Come ritiene che queste scelte possano incidere sull'azione della regione Marche?

7^: Una domanda, infine, che vuole essere anche un auspicio. Quando pensa si possa raggiungere un livello di copertura vaccinale soddisfacente nella nostra regione, ovvero quel 60% almeno di soggetti vaccinati, che dovrebbe garantire la tanto desiderata immunità di gregge?

Nessun obbligo di risposta, ci mancherebbe, in capo all'Ass. Saltamartini, ma certo, nell'arco di più di due settimane, tempo e modo ci sarebbero stati. Probabilmente è mancata la volontà e su questo ognuno potrà legittimamente farsi la propria idea. Ci auguriamo comunque che, al di là di quelle che avrebbero potuto essere le risposte nero su bianco, ne arrivino di concrete ed immediate sul campo: le persone con patologie neuromuscolari gravi e i loro familiari e caregiver non possono più aspettare a termine indefinito, in uno stillicidio di intollerabile disillusione, il proprio turno di vaccinazione

Giovanni Marcelli

LA MIA TESTIMONIANZA QUOTIDIANA IN TEMPO DI COVID

**La pandemia nella vita di ogni
giorno: Giulia racconta e si racconta**

La pandemia ha costretto tutti a rivedere la propria quotidianità. Ci siamo trovati di fronte ad una situazione senza precedenti, ma sicuramente ci sono categorie di persone che hanno subito più di tutti un cambiamento radicale di abitudini. Ho 23 anni e vivo con la mia disabilità da quando ho scoperto la mia malattia a sei anni. Quando ad inizio 2020 i telegiornali e le testate giornalistiche hanno iniziato a parlare del Covid-19 non lo sentivo come un pericolo, ma in poco tempo i casi sono aumentati e quando è arrivato anche in Italia il timore si è fatto tangibile, proprio perché sono consapevole di rientrare tra quelle chiamate "categorie fragili" ed il rischio che corro se mai mi trovassi positiva a questo virus è alto.

Ciò non toglie che ho 23 anni, sono una persona abbastanza attiva e come ogni giovane della mia età rivedere la mia quotidianità non è stato semplice e non lo è tuttora. Ho vissuto l'arrivo del primo lockdown in un'ottica piuttosto costruttiva, avendo tempo da dedicare a varie attività che avevo lasciato in sospeso e potendo trovare nuovi interessi e momenti di svago. Ogni giorno era, però, un susseguirsi di emozioni diverse ed in continuo contrasto, l'ansia per il futuro, le immagini terribili che arrivavano dai telegiornali o via internet non facevano altro che aumentare la paura, il doversi reinventare in casa e convivere 24h su 24h in quattro persone più un cane non è stato facile. Abbiamo cercato di trovare compromessi che ci permettessero di creare una routine che accontentasse tutta la famiglia, ognuno voleva il proprio spazio e i momenti di solitudine erano difficili da trovare. Nonostante tutto spostare gli impegni dal reale al virtuale mi ha permesso di mantenermi operativa e stare molto tempo a casa, rivedere le mie abitudini mi ha consentito di



concentrarmi nello studio senza distrazioni e completare gli esami che mi mancavano per laurearmi. Sono riuscita a raggiungere il mio obiettivo, laureandomi ad ottobre 2020, ma alle varie preoccupazioni tipiche di ogni studente laureando se ne aggiungevano di nuove dovute al nuovo aumento dei casi: l'insicurezza di non sapere fino all'ultimo se sarei riuscita a fare la proclamazione in presenza e se sarei riuscita a festeggiare. Per fortuna la proclamazione è stata in presenza, ma hanno avuto la possibilità di assistere solo due persone. Sono riuscita a festeggiare il raggiungimento di questo obiettivo con amici e parenti, anche se in maniera ristretta prima che il nuovo DPCM vietasse ogni tipo di festa.

Il Covid-19 mi ha fatto molto riflettere sul mio futuro, sono entrata al corso magistrale che desideravo a Milano, ovviamente vista la situazione non mi è sembrato il caso di trasferirmi ed iniziare subito l'avventura da fuori sede, poiché le lezioni sarebbero state comunque online.

La verità è che, nonostante tutto, i giorni di insicurezza ed incertezza sono molti. Cerco più volte di concentrarmi sulle cose positive, uscire, vivere la mia età e svolgere comunque le solite attività di cui ho bisogno, ma la paura è costantemente dietro l'angolo.

Ho cambiato il modo con cui relazionarmi con amici e conoscenti, ogni passeggiata o cena e caffè in compagnia subisce inevitabilmente attenzioni maggiori e preoccupazioni che mettono a dura prova la mia voglia di continuare ad uscire e vivere le relazioni sociali.

Inoltre svolgo durante l'anno delle sedute di fisioterapia sia in acqua che non, che purtroppo a causa della situazione ho dovuto interrompere. Durante il primo lockdown ho cercato comunque di svolgere i soliti esercizi con l'aiuto di mia madre, che in passato ha assistito ad alcune sedute di fisioterapia e con i miei suggerimenti ha cercato di riproporre gli stessi in casa. Ho ripreso la fisioterapia solo a settembre ma non quella in acqua, poiché non si può garantire il distanziamento tra il paziente ed il fisioterapista. È stato un anno difficile e la situazione continua a mettermi a dura prova perché non so ancora quando avremo accesso ai vaccini e quindi mettere un punto a questa situazione. Nonostante mi senta più volte vulnerabile questo periodo mi permette di investire le mie energie in modo diverso e sono speranzosa di tornare a vivere la quotidianità in maniera più consapevole.

Giulia Pesarini

“IO GIOCO DA CASA”, IL QUIZ DELLA SPENSIERATEZZA

Nei momenti bui c'è sempre uno spiraglio di luce, basta vivere questi attimi cercando di raccogliere tutto ciò che si è fatto di positivo nella vita regalandolo a te stesso, ma soprattutto agli altri, ed il gioco è fatto. Infatti proprio di un game stiamo parlando o meglio di un quiz ideato da Massimiliano Venturi, che ha avuto la grande pensata, dal mio punto di vista naturalmente, di condividere le sue esperienze passate come animatore in un verde campeggio di Senigallia con la UILDM Ancona e con tutte le altre sedi presenti nella nostra penisola. Sono presenti anche persone importanti della nostra associazione, come Stefania Pedroni, che è la vice presidente della UILDM Nazionale e alcune volte è venuto anche Marco Rasconi il presidente della UILDM Nazionale.

Voi cari lettori vi chiederete una cosa: in che modo tutto questo si può realizzare? Creando delle videoconferenze per evitare la bestia del covid, portando una gara di cultura generale molto divertente con inserimenti musicali di tutti i generi, a volte anche con l'aggiunta di qualche barzelletta e del gioco dei mimi con Raffaella Scorza, membro del direttivo UILDM Ancona, che rende più vivace e meno pesante il tutto. Per spiegarla meglio, la nostra mima “professionista” deve far indovinare una parola ai giocatori senza proferirne.

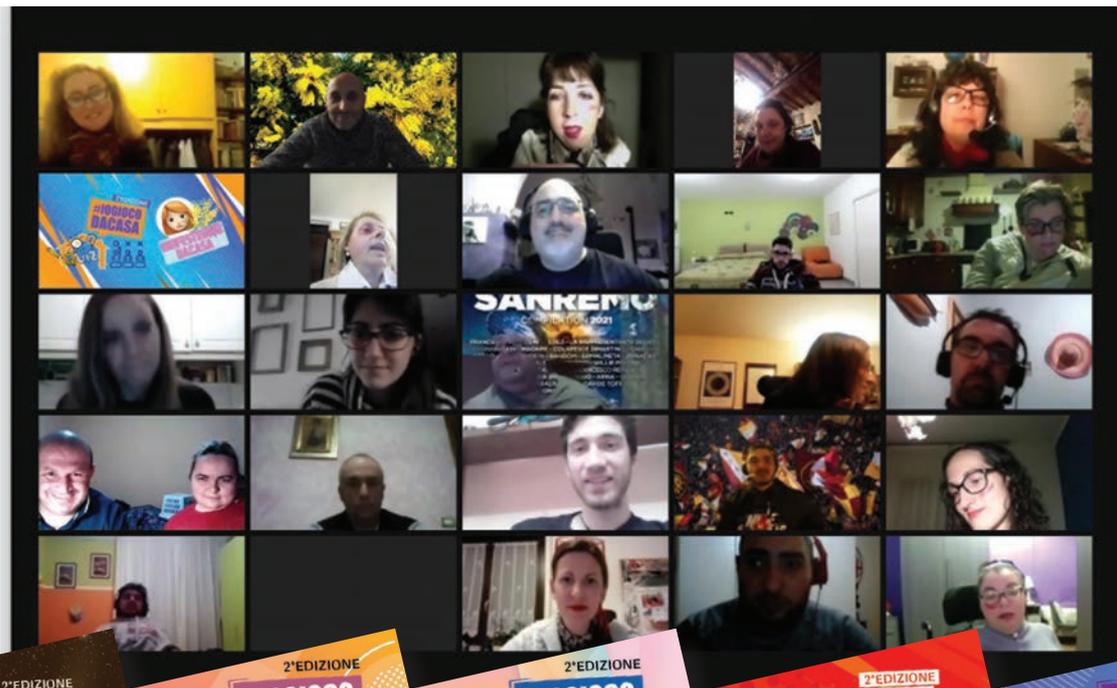
Le varie attività ludiche proposte in videocall sono divise in manche e, per capirci meglio, sono molto simili a quelle de “L'Eredità”, gioco televisivo in onda la sera su Rai Uno. Ma sono evidenti anche i riferimenti ad altre trasmissioni come “Reazione a catena”. Il “match”, se così si può chiamare, spesso aggrega i grandi “classici” fra i giochi di gruppo (l'impiccato o il vero o falso, per intenderci). La partita, per iniziare, ha bisogno di due squadre con un nome e di un capitano, anche se alla fine non ha un ruolo così centrale come quello che aveva Totti nella Roma (scusate, sono palesemente tifoso giallorosso). L'idea di Max, romano doc “trapiantato” da anni nelle Marche, è venuta con il bisogno



di trasformare la deprimente negatività della pandemia in qualcosa di piacevolmente spensierato e allegro. In effetti lo scopo di questo bellissimo progetto è quello di far passare un paio d'ore in compagnia, visto che alcuni ragazzi con la mia patologia e non solo sono rinchiusi da quasi un anno dentro casa. Come dico sempre scherzando con gli amici: “Io sono ai domiciliari senza aver ucciso nessuno”.

Come già accennato in precedenza, questo non è un quiz esclusivo, quindi anche gli amici dei facenti parte dell'associazione possono partecipare, e divertirsi insieme agli altri, tutti insieme. All'interno di questa banda di “matti”, il clima è decisamente amichevole, tutti vengono accolti calorosamente dai partecipanti, in un ambiente gioioso ed esilarante allo stesso tempo.

Il programma si struttura con il regista Simone Giangiacomi, vice presidente UILDM di Ancona, che da dietro le quinte coordina il tutto e il conduttore Massimiliano che scherza, sia sui concorrenti che su se stesso, facendo sentire tutti a casa. Poi si aggiunge Elena Ciarrocchi, segretaria UILDM Ancona, che tiene il tempo, segna i punti per decretare alla fine la squadra vincitrice. In questo ambiente online si crea un qualcosa di molto simile ad una famiglia che abbraccia tutti i suoi componenti con un sorriso



a trentadue denti, nonostante la marea nera di questa pandemia, di questa vita che ci sta portando via la bontà dagli animi, dai cuori di noi esseri umani, già macchiati dalle meschinità e dalle atrocità commesse sia nel passato che nel presente.

D'altra parte credo che ognuno di noi possa sempre imparare qualcosa attraverso il proprio vissuto, però gli altri, con la loro bellissima diversità, possono insegnarci molto di più. Prima non la pensavo così; ora, grazie all'esperienza di "Io Gioco Da Casa", ho capito che la vera forza non sta nel togliere agli altri per un rendiconto personale, bensì nel donare amore e felicità senza timore e senza pudore. La vita è un dono immenso e dipende dalla vista che la mente ci mostra davanti ai nostri occhi perché come disse il filosofo Bernardo di Chartres: "Noi siamo come nani sulle spalle di giganti". Dobbiamo perciò sorridere, cercare di trasformare il nostro

mostro interiore in quel nano che da lassù si accorge del meraviglioso mondo nel quale vive. Questo è tutto ciò che ho appreso da un gioco semplicemente banale, eppure bello che punta tutto sulla spensieratezza.

Francesco Venturi

SERVIZIO CIVILE: I RAGAZZI CHE, COVID PERMETTENDO, HANNO VISSUTO L'ESPERIENZA DI VOLONTARI CI PARLANO DELLA LORO AVVENTURA



Si potrebbe pensare che in un anno così negativo come il 2020 sia poco possibile trovare qualcosa da ricordare positivamente, che possa in parte riabilitare quello che, alle nostre latitudini e non solo, è da molti considerato l'anno peggiore dal dopoguerra ad oggi... La nostra sezione, però, grazie ai ragazzi del Servizio Civile, dimostra che è sempre possibile incontrare persone meravigliose e vivere esperienze che ti cambiano la vita anche in un anno tanto tremendo... Sofia, Alessandro e Calin sono i tre volontari che hanno preso parte al Servizio Civile presso la UILDM Ancona da Gennaio 2020 a Gennaio 2021. Sono tre ragazzi che vanno dai 21 ai 26 anni e, hanno deciso di condividere con noi le loro impressioni su questo loro Servizio Civile Universale diverso da sempre...

SOFIA

"Purtroppo a causa della situazione pandemica verificatasi poco dopo l'inizio di questa avventura posso esprimermi solo parzialmente.

È stata un'esperienza dimezzata in cui la relazione, elemento chiave del progetto, non è stata vissuta a pieno. La riduzione delle attività ha cancellato diverse occasioni di condivisione, di conoscenza, di costruzione di una relazione d'aiuto, di empatia.

Per quel poco che sono riuscita a vivere l'associazione posso dire di aver trovato ragazzi pieni di vita, di progetti per il futuro, propositivi e affamati di cose belle.

Con la capacità di trasmettere positività e voglia di vivere, me li porterò nel cuore come esempio da seguire."

Attività Associazione

ALESSANDRO

“È stata un’esperienza veramente interessante, mi ha permesso di conoscere dei ragazzi volenterosi e coraggiosi. Avendo inizialmente una concezione un po’ arretrata di cosa significhi trovarsi in una situazione di disabilità fisica, ho avuto, ad esempio, delle iniziali insicurezze verso i ragazzi della squadra dei Dolphins, quando il venerdì pomeriggio seguivamo l’allenamento (fino a quando abbiamo potuto). L’andare avanti, poi, nel servizio civile all’interno della UILDM mi ha fatto crescere come persona e molti di coloro che ho incontrato ora sono amici con cui rimarrò sicuramente in contatto in futuro. Nonostante tutto quello che è successo quest’anno, ho tratto beneficio ed insegnamento da questa bellissima esperienza.”

CALIN

“L’esperienza del servizio civile con la UILDM Ancona è stata sicuramente una delle cose migliori che ho vissuto nel 2020. La formazione è stata letteralmente una grande lezione di vita; durante il periodo del lockdown sono riuscito ad ampliare le mie conoscenze tramite giochi online e altre attività che ha permesso a me e ad altri di trascorrere il tempo durante la pandemia Covid-19 in modo più sereno. Nonostante tutto, sono stato molto contento di aver vissuto questa grande esperienza.”

Eccoli qua... ci hanno accompagnato per dodici mesi, sostenendoci nelle nostre attività, pur con tutte le difficoltà del caso, vicini anche se lontani (talvolta) ai nostri ragazzi e ai nostri soci, ma sempre presenti ogni volta che ne abbiamo avuto bisogno. Forse non hanno vissuto a pieno questa esperienza come avrebbero voluto, come loro stessi hanno ammesso, ma porteranno comunque nel cuore questa parentesi di vita e siamo certi che avremo altre occasioni per incontrarci... grazie ragazzi!!!



**Intervista doppia:
due volti della UILDM Ancona si presentano
MARIO FRULLINI & FRANCESCO VENTURI,
GENERAZIONI A CONFRONTO**



NOME?

F: (Francesco Venturi) : Francesco

M: (Mario Frullini): Mario Frullini

ETÀ?

F: 21 anni

M: nato il 24/10/1934, anni 86

PRESENTATI IN PIENA LIBERTÀ!

F: Ciao a tutti, sono Francesco Venturi, ho ventuno anni e abito in un paesino "sperso" nelle Marche. Sogno un giorno di diventare un grande scrittore.

M: Marchigiano, emigrato al nord nel 1959 per motivi di lavoro e con tanti sogni per una vita migliore. Sposato nel 1965 con Gabriella, ho un figlio del 1966.

Nell'anno 1973 sono cambiate le prospettive future della nostra famiglia con la diagnosi di distrofia muscolare per mio figlio. Oggi devo ritenermi molto fortunato per aver incontrato tante persone stupende, il Prof. Boccardi dell'Ospedale San Carlo, il Prof. Alberto Lissoni di Villa Beretta di Costa Masnaga - Como e la Dott.ssa Gabriella Rossi della UILDM, sezione di Monza,

grandissima persona che ha guidato la mia famiglia nel mondo della UILDM lombarda.

Nell'Anno dell'Handicappato, il 1981, a Rho, con l'aiuto dell'associazione dei commercianti, di associazioni di volontariato, di gruppi sportivi e culturali, un gruppo di genitori con ragazzi disabili crea un'associazione per rappresentare nelle istituzioni i bisogni delle persone in difficoltà nella comunità locale e regionale.

Dal 1981 al 1993 sono stato partecipe di tante iniziative come volontario e genitore, in varie attività sociali, nei rapporti con Regione e Comune, sulle barriere architettoniche e culturali.

CHI SEI E COSA FAI, OGGI, PER LA UILDM ANCONA?

F: Sono un ragazzo molto giovane che, nonostante la giovane età, può comunque dare una mano ed aiutare la UILDM.

M: Sono un consigliere del direttivo, socio dal 1974, che desidera molto collaborare con i giovani, ma sono innanzitutto a disposizione del presidente, di tutto il Consiglio Direttivo e dei soci.

QUANDO HAI CONOSCIUTO LA UILDM ANCONA?

F: Ho conosciuto la UILDM proprio da piccolo, avevo dieci/undici anni.

M: Nel 1994.

COME HAI CONOSCIUTO LA UILDM ANCONA?

F: Ho conosciuto la UILDM, andando un giorno in un centro ortopedico nel quale ho incontrato Rinaldo Giangiacomi e il figlio Simone, con la mia stessa malattia, e da quel momento sono entrato a far parte di questa grande famiglia.

M: Sapevo già della sua esistenza, essendo stato socio di altre sezioni.

COSA RAPPRESENTA PER TE LA UILDM?

F: Per me la UILDM rappresenta una casa, dove ripararsi in qualsiasi momento, sia negli attimi di felicità che di tristezza.

M: Una grande famiglia con tanti amici vicini e lontani.

DICCI QUALCOSA SULLE PERSONE CHE HAI INCONTRATO E CONOSCIUTO NELLA UILDM ANCONA.

F: Cosa posso dire... Come ho detto prima ho conosciuto tante persone e molte di queste sono speciali per me.

M: Questa domanda è molto intrigante, perchè avrei necessità di giorni per parlare delle persone incontrate in questi anni. Credo che tutte abbiano rappresentato una occasione di crescita reciproca.

UN TUO RICORDO INDELEBILE LEGATO ALLA UILDM.

F: Un ricordo indelebile è stato quando per la prima volta sono andato con degli amici, senza i miei, divertendomi come un "ragazzo normale".

M: Nel 1994, tornato nelle Marche, incontrai il Presidente Domenico Lacerra ed il direttivo di allora, che hanno mostrato grande affetto per Roberto e per la mia famiglia. Nel 1996 siamo stati invitati all'Assemblea Nazionale UILDM a San Giuliano Terme a Pisa.

Incontrando le varie sezioni che ancora non conoscevamo, la direzione nazionale e il Presiden-

te Roberto Bressanello è nata la volontà di impegnarsi attivamente nell'associazione.

COVID E UILDM: IN COSA CI HA ABBATTUTO E IN COSA CI HA TEMPRATO LA PANDEMIA?

F: La pandemia sì, è vero ci ha abbattuto, ma non per questo ci deve deprimere. Perché, come dico io, nei momenti di peggior tristezza si trova anche la felicità.

M: La pandemia ci ha privato in parte della libertà personale, in particolare per le persone più in difficoltà, ma per molti di loro è stata una occasione per scoprire la propria capacità di affrontare le privazioni e trasformare le debolezze in opportunità positive.

COSA PENSI DI POTER DARE DA QUI IN AVANTI ALL'ASSOCIAZIONE?

F: Posso dare la mia disponibilità e la mia forza, perchè credo che ad un'associazione serva, ed anche se già è molto presente, penso di poterne aggiungere un po' della mia.

M: L'uomo si dice debba ritrovare la propria memoria per affrontare il futuro e io posso rappresentare una occasione per riflettere sul passato e prendere ciò che è utile per il futuro.

QUAL È IL TUO SOGNO PER LA UILDM?

F: Il mio sogno per la UILDM è quello di farsi conoscere di più e cercare di dare più spazio a tutte le emozioni che abbiamo.

M: Il mio grande desiderio è di poter essere vicino a Giulia, Raffaella, Francesco e a tutto il gruppo giovani UILDM e a tutti i ragazzi dei Dolphins.

A TE I SALUTI FINALI

F: Ciao a tutti! Un Abbraccio!

M: Un grandissimo abbraccio a tutti!.

CHE MONDO SAREBBE SENZA GGU?

Il Gruppo Giovani UILDM Ancona non si è mai fermato, nonostante pandemia e conseguente lockdown

Il GGU Ancona (Gruppo Giovani UILDM) ha proseguito la sua attività anche durante il lockdown, con incontri online. Nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020 ci siamo visti sulla piattaforma Gotomeeting per raccontarci, supportarci e per partecipare alle puntate di “Io Gioco Da Casa”, quiz ideato e condotto da Max Venturi, storico volontario della nostra sezione ed ex vice presidente. Avendo preso parte al gioco online volontari e soci di tutte le sezioni italiane della UILDM, abbiamo avuto modo di conoscere nuove realtà e soprattutto tante belle persone. In particolare è nato un bel sodalizio con la sezione di Bologna, con cui abbiamo collaborato per l’iniziativa “Saturday night dystrophy”, serie di puntate dedicate agli anni ‘70, ‘80, ‘90 e 2000, trasmesse nei sabati sera di giugno 2020. Chiacchierando con la presidente Alice Greco, ho scoperto che la sua sezione non aveva un gruppo giovani! Quale migliore occasione per il nostro gruppo per essere utile? Tramite un video, formato da mini spot girati dai ragazzi, e una lettera scritta da me, abbiamo raccontato la nostra realtà, con lo slogan: “Che mondo sarebbe senza GGU?” e... ha funzionato! Ora è attivo un GGU Bologna !

Dopo questa bella vittoria per le due sezioni, ci siamo fermati per la pausa estiva, per poi riprendere a fine agosto, incontrandoci al parco Primo Maggio di Chiaravalle per parlare di nuovi progetti. Dai ragazzi è emersa la volontà di continuare, seppur in piccolo, l’idea del progetto pre-lockdown, cioè il tema del viaggio. La prima tappa è stata la gita a Pian dell’Elmo del 19 settembre, per valutare l’area picnic attrezzata, inaugurata poco prima. Il pomeriggio è stato divertente e spensierato, un bel momento associativo. Avremo voluto perciò continuare con un GGU itinerante, ma purtroppo non abbiamo potuto dare seguito all’idea a causa dalla seconda ondata della pandemia. Ma secondo voi



potevamo fermarci? Certo che no!

Abbiamo continuato ad incontrarci online con “Io Gioco Da Casa” e con riunioni per organizzare la campagna natalizia di Telethon, che è stata un vero successo! Tutti hanno contribuito con il passaparola, stimolati anche dalla sfida che ha visto come vincitore per il miglior promoter... Rullo di tamburi... Francesco Venturi!

Inoltre alcuni ragazzi del gruppo sono stati intervistati durante i Nemo Talk, dirette facebook finalizzate alla raccolta fondi per la nascita del Nemo Ancona, ideate dalla responsabile Paola Tomasi e dai volontari del Distretto Rotaract 2090: abbiamo scoperto persone veramente motivate ed entusiaste!

Infine, da febbraio 2021, ha preso il via il tanto atteso corso “Sessualità ci riguarda”, tenuto dai docenti dello sportello Passepartout di Torino, esperti di sessualità e affettività per le persone con disabilità, e organizzato da noi in partnership con altre associazioni del territorio marchigiano. Spero sia veramente uno spunto di riflessione per tutti - ragazzi, famiglie, operatori e soprattutto istituzioni - e che come un faro illumini le menti ancora buie a causa dei tabù e degli stereotipi, per la costruzione di una società sempre più attenta ai bisogni di tutti ed inclusiva. Insomma... ci diamo da fare! Se sei un giovane, bipede o carrozzato, unisciti a noi! Ti aspettiamo!

Raffaella Scorza

UILDM ANCONA, ATTIVI NONOSTANTE L'EMERGENZA

Se tutto il mondo sembra fermo, o almeno rallentato dalla contingente situazione globale, per la nostra associazione gli ultimi mesi sono stati di fermento, nonostante il periodo abbia in gran parte sicuramente privato tutti noi di tante attività dal vivo. Niente open day, appuntamento



che da qualche anno ormai caratterizzava la nostra sezione e attraverso il quale la UILDM Ancona condivideva con la cittadinanza le proprie attività. Annullate purtroppo anche le giornate al mare durante l'estate, un appuntamento fisso delle attività ludiche estive della nostra sezione. Ma, come bisogna fare nelle difficoltà, ci siamo rimboccati le maniche e, entro i limiti dettati dalla legge e soprattutto dalla sicurezza, abbiamo cercato comunque di rimanere attivi e in contatto tra di noi e con le altre sezioni. In quest'ottica una vera e propria graditissima sorpresa è stato l'avvio di "lo Gioco da Casa", nato dall'idea di un socio storico come Massimiliano Venturi che con la sua simpatia è riuscito a far sentire meno pesante il periodo di isolamento, riuscendo a coinvolgere in ormai quasi un anno tanti amici della UILDM sparsi un po' su tutto il territorio nazionale. Un successo, nato per scherzo, ma perfezionato con il tempo nei contenuti e nelle modalità. La vicinanza ai soci non è stata mai così necessaria come oggi, e in questo un lavoro encomiabile è stato fatto dai ragazzi del servizio civile, che prima telefonicamente nei mesi più difficili della pandemia, poi con interventi domiciliari, nel rispetto dei rigidi protocolli di sicurezza, sono stati vicini ai soci più bisognosi, per semplice compagnia o per vera e propria assistenza in attività personali. Anche questo è stato motivo di orgoglio per la nostra sezione. A caratterizzare la fine dell'estate c'è stato poi un cambio ai vertici. Le elezioni di settembre 2020

hanno visto entrare, infatti, all'interno del Consiglio Direttivo di Ancona tre giovani Consiglieri: Giulia Pesarini, Raffaella Scorza e Francesco Venturi. In comune hanno, oltre alla giovane età, anche la "provenienza" del Gruppo Giovani ed il fatto che siano stati eletti alla loro prima candidatura. Un buon biglietto da visita per questi

tre ragazzi che contribuiranno alla crescita della nostra associazione con la freschezza e l'entusiasmo che, fin dai primi impegni, hanno dimostrato di avere. A completare il nuovo Consiglio Direttivo soci di grande o grandissima esperienza, un mix che riteniamo ideale per pianificare il futuro ed essere operativi nel presente. Altra novità all'interno del Direttivo è stata l'elezione di un nuovo Presidente: a Simone Giangiacomi, dopo nove anni, succede il sottoscritto Stefano Occhialini. Un avvicendamento ma non uno stravolgimento, perché resta la continuità nei progetti, con una spartizione di ruoli e di "lavoro" accompagnata da uno sguardo rivolto ai più giovani, che sono, per opinione comune, il miglior patrimonio di





Naturale che l'approccio on line stia di nuovo prendendo piede per incontrarsi durante la stagione più fredda, non il massimo forse, ma un modo comunque per restare in contatto e progettare nuove iniziative da attuare quando la situazione lo permetterà. Nel frattempo, a partire proprio da un'esigenza nata all'interno del Gruppo Giovani, a febbraio e marzo sono finalmente iniziati gli incontri, ovviamente online, del corso "Sessualità ci riguarda", una serie di convegni legati alla sessualità delle persone con disabilità, tenuto dallo sportello Passepartout di Torino. Un momento di formazione fortemente voluto da UILDM, dall'Associazione Carovana e dai Dolphins, tra le realtà presenti nel progetto. Una nota sicuramente piacevole, in un periodo che di positivo ha poco, è stata la campagna Telethon dello scorso Natale. Se nelle difficoltà si vede il valore di qualcuno, quello della nostra UILDM si è dimostrato realmente alto. Infatti, grazie all'impegno dei nostri volontari la nostra sezione ha raccolto più contributi del Natale 2019. Grazie ai banchetti fatti al Viale della Vittoria ad Ancona e nella parrocchia di Case Nuove di Treia (13-19 e 20 dicembre), grazie al passaparola, grazie ad azioni mirate sul territorio regionale (in questo un ringraziamento speciale va ai due Consiglieri Bruno Pesaresi e Francesco Venturi), grazie all'impegno del solito Gruppo Giovani, è stato raggiunto un risultato che mai, alla vigilia dell'iniziativa, avremmo solo immaginato.

ogni associazione e società. Tornando al Gruppo Giovani, nei limiti del possibile, sono continuate anche le loro attività dapprima in remoto, a marzo, in pieno inizio pandemia, ma anche in presenza, con due incontri all'aperto approfittando della bella stagione e di un temporaneo calo dei contagi nei mesi estivi: al Parco di Chiaravalle e a Pian dell'Elmo, ad oggi l'ultimo appuntamento in presenza dei nostri ragazzi. Un modo per sentirsi comunque vicini, per provare in ogni caso a fare attività e semplicemente per rivedersi tra amici.



Stefano Occhialini

UN OCCHIO AL NAZIONALE...



riempito i social e meno le piazze, ecco che è nato il Bar Virtuale UILDM dove incontrarsi e incontrare ospiti importanti (Pieraccioni è stato il più illustre), oltre agli ormai classici webinar organizzati per trattare temi legati alla contingente situazione sanitaria.

Sempre attivi, quindi, ma nelle modalità che da un anno a questa parte caratterizzano il nostro quotidiano. Ma comunque attivi e vicini alle varie realtà locali, come da sempre da parte di UILDM, e vicini ai propri soci, come testimonia la lettera inviata a firma di UILDM e Famiglie Sma al Ministro della Salute Speranza in febbraio, per avere chiarimenti sul piano vaccinale per persone con patologie neuromuscolari.

Il prossimo futuro sembra comunque orientato ancora al distanziamento, così anche l'Assemblea dei Delegati 2021 si terrà in videoconferenza. L'augurio è che sia l'ultima in questa modalità, perché vogliamo tutti quanti tornare a rivederci ed abbracciarci come un tempo.

Stefano Occhialini

Così come a livello locale, anche le attività della Direzione Nazionale sono state influenzate parecchio dall'emergenza pandemica di questi mesi. Come è naturale, niente Assemblea Annuale dei delegati a Lignano Sabbiadoro, con le molte attività che caratterizzano la settimana di confronto e di incontro tra le UILDM di tutta Italia. Il momento simbolo della nostra associazione è stato rinviato quindi da maggio al 24 ottobre 2020, ovviamente da remoto, con le sezioni di tutta la nazione collegate per la prima volta in maniera virtuale e non fisica. Un sacrificio, certo, figlio purtroppo del momento storico in cui viviamo.

Intanto, nel corso del 2020, è finito il progetto "PLUS: per un lavoro utile e sociale" al quale anche la nostra sezione ha aderito, conclusosi in luglio per i nostri due partecipanti con un tirocinio di inserimento lavorativo. Un'esperienza sicuramente perfettibile, ma ennesimo esempio del tentativo di integrazione di UILDM anche nel mondo lavorativo e professionale.

Le attività anche da parte della Direzione Nazionale sono proseguite comunque, facendo di necessità virtù: ecco quindi che la Giornata Nazionale UILDM con il gadget del caffè ha



BAR
VIRTUALE
UILDM

UN APPUNTAMENTO PER STARE PIÙ VICINI,
ANCHE SE SIAMO LONTANI!



SOFT FOOD: IL PIACERE DI MANGIARE A PORTATA DI CLICK!

Un sito ed una app per associare il buon cibo
alla convivialità e alla socializzazione

Da tanti anni la Fondazione Paladini organizza iniziative dedicate alla disfagia, considerando l'alimentazione un aspetto di primaria importanza nella qualità della vita delle persone con malattie neuromuscolari e, più in generale, di coloro che sono colpiti da questo disturbo.

I disturbi della deglutizione, infatti, sono una condizione comune e frequente nelle persone affette da malattie neurologiche, oncologiche, reumatologiche e gastroenterologiche rappresentando una delle maggiori cause di deterioramento dello stato di nutrizione, di idratazione e di complicanze respiratorie che contribuiscono ad aggravare l'andamento della malattia di base. La gestione della disfagia è fondamentale per prevenire tanti problemi, ma l'attenzione va posta anche alla sfera emotiva e sociale dell'alimentazione.

Le persone colpite da disfagia percepiscono una condizione di esclusione dalla quotidianità e dalle abitudini familiari, vivendo la propria situazione come stigmatizzante e creando solitamente le condizioni affinché il pasto venga vissuto come momento privato e privo di soddisfazione, in antitesi all'ormai condivisa associazione del cibo alla convivialità e anche alla socializzazione.

L'esperienza pluriennale della Fondazione su questa tematica, sviluppata attraverso diverse iniziative sulla disfagia, tra cui progetti con gli istituti alberghieri della Regione Marche e la pubblicazione di due libri con ricette dedicate alla disfagia, ha portato alla luce nuovi bisogni delle persone con disfagia.

Ciascuno infatti ha gusti ed esigenze differenti che a volte non riescono ad essere soddisfatti con le ricette proposte. Per questo motivo la Fondazione, nell'anno appena trascorso, ha deciso di avviare il progetto "soft-food", con l'intento di offrire uno strumento di base utile sia ai caregiver delle persone con disfagia sia ai risto-



ratori sensibili a queste necessità e motivati ad accrescere le proprie competenze nell'ambito dei bisogni speciali della popolazione.

Nello specifico è stato realizzato un sito internet <https://soft-food.it> e la sua applicazione "soft-food" disponibile gratuitamente su Google play, che contengono:

- Video tutorial sulla lavorazione delle materie prime, affinché queste si trasformino da minaccia per la persona a risorsa alimentare da cui attingere nutrimento e gioia;
- Ricette e video ricette;
- Informazioni, approfondimento e risorse utili sulla disfagia.

Per questo progetto è stato ideato, e registrato, un logo dal grafico Simone Giangiacomi che costituirà il segno distintivo di questa app.

L'intento della Fondazione Paladini è continuare ad implementare le risorse del sito e della app, coinvolgendo ristoratori, caregiver, aziende e più in generale tutti coloro che sono interessati alla tematica della disfagia e desiderano dare il proprio contributo.

Il progetto è stato realizzato grazie al supporto della Regione Marche, con la consulenza tecnico scientifica della Dr.ssa Michela Coccia (coordinatore del Centro Integrato Malattie Neuromuscolari, Clinica di Neuroriabilitazione dell'A.O. Ospedali Riuniti di Ancona) e la consulenza sulla lavorazione delle materie prime e la preparazione delle ricette dello chef Roberto Dormicchi e con la preziosa collaborazione di altri professionisti e aziende.

Sonia Brunetti

DOLPHINS FERMI, MA LA VOGLIA DI TORNARE PRESTO IN CAMPO È TANTA

È trascorso ormai un anno dall'inizio della pandemia da Covid-19 che ha costretto ognuno di noi a modificare lo stile di vita, gli incontri, le feste, lo svago. Soprattutto a chi praticava attività sportiva, questo virus subdolo ha bloccato completamente ogni attività, compreso il nostro sport. Per questo voglio parlarvi di come la squadra dei Dolphins Ancona sta affrontando con "sofferenza" questo periodo che costringe tutti a stare lontano dai campi da gioco, dagli allenamenti settimanali e dal campionato nazionale di serie A2. L'ultima partita ufficiale del torneo disputata dalla squadra dorica risale al lontano 15 dicembre 2019, a Modena, contro la compagine dei Sen Martin. I Dolphins, allora, si trovavano in testa al girone dopo aver disputato due gare di campionato e averle vinte entrambe e la stagione 2019-2020 prometteva molto bene per la squadra anconetana, tanto che era, a detta di tutti, la favorita ad accedere alle fasi finali per la promozione nella massima serie.

Nel febbraio del 2020 però, proprio pochi giorni prima della partenza della squadra per Palermo, dove la stessa avrebbe dovuto affrontare due partite molto impegnative, è giunta la triste notizia dell'arrivo del Coronavirus in Italia con contagi in gran parte delle regioni. E proprio a ridosso dei big-match veniva comunicata la sospensione delle partite contro le due squadre di Palermo (Red Cobra e Aquile). Da quel giorno i campionati nazionali di serie A1 e A2 di powerchair hockey italiano si sono fermati, così come pian piano tutte le attività, a causa delle forti restrizioni imposte dal Governo italiano per fronteggiare la crisi pandemica. È stato indubbiamente un duro colpo per tutta la nostra squadra, visti i risultati utili ottenuti nelle prime partite ed il forte entusiasmo e feeling che stavano caratterizzando tutti gli atleti fino a quel momento. C'era gran voglia di stare insieme e fare squadra, in campo e fuori dal campo. Dopo l'estate sembrava potersi riaprire un piccolo spiraglio per le attività, con rigidissimi protocolli da seguire, ma dopo solo un paio di allenamenti



per i nostri e una momentanea riapertura dei campionati (che alla fine è stata solo di un paio di settimane e di qualche partita in entrambi i campionati, che non ci hanno comunque coinvolto direttamente), di nuovo una chiusura pressoché totale. Troppi i rischi, nonostante dei protocolli realmente puntuali e severi, rispetto alla effettiva utilità di allenamenti comunque menomati. Tutto questo però non ha fermato l'entusiasmo dei Dolphins di rivedersi e di ritrovarsi per mantenere viva la passione per questo meraviglioso sport.

Infatti, grazie all'idea del capitano Stefano Occhialini e degli allenatori Alessandro Giangiacomi Alessandro (il sottoscritto) e Gianluigi Occhialini, da alcuni mesi si sono organizzati degli incontri on line sulle varie piattaforme disponibili, Zoom su tutte, in principio per salutarsi e rifare gruppo, in seguito per visionare insieme partite di powerchair hockey sia di serie A1 che di serie A2. In questi incontri gli atleti rivedono partite di campionato registrate ed analizzano con l'aiuto degli allenatori le modalità di gioco, le tattiche, le fasi offensive e difensive delle altre squadre. Questo "allenamento virtuale" permette alla squadra di cogliere elementi utili per crescere sportivamente e nello stesso tempo mantiene vivo in ogni atleta il "fuoco di passione" per il powerchair hockey, in attesa di ritornare al più presto a correre in campo. Certo non è la stessa cosa, ma, quando sarà, ci faremo trovare di nuovo pronti a scendere in campo!

Alessandro Giangiacomi

ANCHE IL POWERCHAIR HOCKEY SI FERMA IN ITALIA E NEL MONDO. E NEL NOSTRO PAESE SUBENTRA UNA NUOVA GUIDA AI VERTICI DELLA FEDERAZIONE ITALIANA PARALIMPICA POWERCHAIR SPORT (FIPPS)



Il 2020 è stato inequivocabilmente un anno nefasto, che si è tradotto in chiusura per il powerchair hockey giocato, in Italia così come in Europa e nel Mondo. Dopo l'annullamento di fatto della stagione 2019-2020 a marzo 2020, nel mezzo della stessa, anche la stagione 2020-2021 appena iniziata si è subito dovuta stoppare, in un periodo post estivo caratterizzato da quella tanto temuta seconda ondata che non ha, ovviamente, risparmiato nemmeno il nostro sport. In estate anche l'ente internazionale per il powerchair hockey IPCH e la Finlandia, paese ospitante, hanno dovuto arrendersi all'evidenza e rinviare dapprima, per poi annullare definitivamente, il tanto atteso (soprattutto per il popolo Suomi) Europeo in terra finnica. Esattamente come i vari campionati nazionali tra febbraio e aprile (in Svizzera, Germania, Olanda, Spagna etc... così come in Canada), anche la massima competizione europea ha dovuto, suo malgrado, cedere il passo a quella che è un'emergenza mai vista prima da questa generazione. Troppo fragili i nostri atleti per qualsiasi altra soluzione, troppo rischioso e macchinoso giocare in sicurezza. Intanto, però, le attività federali sono proseguite. Il 2020 è stato caratterizzato da un epocale cambio al vertice della FIPPS (ex FIWH, che da poco più di un anno racchiude in sé anche la disciplina del Powerchair Football): allo storico Presidente Antonio Spinelli, in carica da vent'anni ma nemmeno eletto in quota consiglieri alle ultime elezioni di settembre, è succeduto il giovane Andrea Piccillo, ex dirigente dei Black Lions Venezia e volto nuovo come dirigente nazionale. A lui il compito di guidare questa nuova Federazione per il prossimo quadriennio, nel quale la conferma dell'eccellenza del Powerchair Hockey e la crescita del Powerchair Football



italiani saranno i fili conduttori. Nominato vice presidente federale Stefano Occhialini, a coronamento di più di quindici anni di dirigenza in Federazione e oltre venti di attività nei Dolphins. Formazione e crescita sono le priorità, ma anche e soprattutto una ripresa delle normali attività sul campo, che oggi, pur dopo un anno di pandemia, sembrano ancora più complicate di come tutti si sarebbero aspettati. Ferma ovviamente anche la Nazionale, che a febbraio 2020, proprio pochi giorni prima dello scoppio in Italia della situazione in cui ancora ci troviamo, aveva vinto sull'amato campo di Lignano Sabbiadoro l'IPCH Euro Stars Tournament, quadrangolare di preparazione all'Europeo (Svizzera, Finlandia e Germania le avversarie dell'Italia). Con il blocco di tutte le attività sui campi, tutto il mondo del Powerchair Hockey è in attesa del prossimo teorico appuntamento in Svizzera, per il Mondiale 2022... un'attesa di rinascita che potrebbe avere, dopo troppi mesi fermi, il più bel sapore che uno sportivo possa assaggiare...

Stefano Occhialini

RICORDO DI MAURO



Lo scorso Agosto purtroppo ci ha lasciati Mauro Olivanti, una delle colonne della nostra sezione negli anni 90. Era una persona gentile Mauro, intelligente, uno dei pionieri che portò alla UILDM Ancona quello che all'epoca chiamavamo Wheelchair Hockey, oggi Powerchair Hockey. Una di quelle persone che credeva che non ci fossero limiti se non quelli che ci vogliamo imporre. Laureato in giurisprudenza, è stato da sempre una persona molto impegnata, dapprima in UILDM, poi appunto nel progetto Dolphins. Di quella squadra è stato il primo capitano e di quel gruppo di ragazzi, che nessuno all'epoca immaginava potessero praticare uno sport, ha visto i primi passi fino a raggiungere già nella seconda stagione un inaspettato playoff scudetto. Correva l'anno 1999 e di quegli anni ci sarebbero tantissimi aneddoti da raccontare, legati soprattutto proprio a quello che era anche il suo sport. Negli anni poi purtroppo si era allontanato dalla nostra Associazione, tuttavia è rimasto vivo nel cuore di chi, come il sottoscritto, lo ha conosciuto e ha potuto iniziare anche sotto i suoi consigli un bel percorso nel mondo del volontariato.

Ci sembrava giusto, anche per i più giovani che non hanno potuto purtroppo conoscerlo, ricordarlo sulle pagine di questa nostra rivista, sulla quale anche lui metteva in quegli anni la sua firma. Ciao Mauro, tutta la UILDM Ancona ti abbraccia, ovunque tu sia.

Stefano Occhialini

L'anno del topo mi ha cambiato
Il mio stile di vita ha rivoluzionato
L'amore tra le genti ha dimezzato
Ed ora la realtà il mio cuore ha spezzato
Oggi la felicità sembra morta ormai da tempo
Oggi la felicità sembra solo un ricordo spento
Spero che la luce ci travolga presto
Per riaggiustare tutto questo
Per ridonare al mondo il verde pesto
E per dare all'equilibrio un senso

Il futuro è scappato oppure si è nascosto
Dobbiamo essere noi a scovarlo
Tranquillizzarlo e dargli un posto
Così da sentirlo dentro, da amarlo
Il momento magico è passato
L'umanità non ha ancora imparato
Dalle lezioni del mostruoso passato
Che intossica il presente
Influisce sulla nostra mente
Trasforma il nostro essere in un deficiente

Vivo ai domiciliari senza aver ammazzato nessuno
É vero che non mi è mai piaciuto uscire
É vero che ho sempre preferito poltrire
É vero che sono pigro quanto un orso bruno
Eppure adesso mi manca incontrare le mie persone
Mi mancano i loro abbracci lunghi delle ore
Ed ho capito che ciò che avevo prima era bello
Avevo qualcosa da fare oltre a mettere due parole in rima
L'uomo purtroppo è un coglione insoddisfatto
Che non pensa mai a ciò che nel presente ha fatto
Sempre perso nel passato

Francesco Venturi



CAMPAGNA DI PRIMAVERA UILD M- TELETHON

È dall'appello di mamme UILD M - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare che oltre 30 anni fa è nato l'impegno di Fondazione Telethon per la ricerca sulle distrofie e altre malattie genetiche rare. Oggi come allora, **le due organizzazioni collaborano per sostenere progetti di ricerca innovativi** che stanno **migliorando la vita** di molte persone con malattie neuromuscolari.

**CON UNA DONAZIONE
PUOI PRENDERE I BUONISSIMI
CUORI DI BISCOTTO**



PER TUTTE LE MAMME
CHE CREDONO NELLA RICERCA,
REGALA I CUORI DI BISCOTTO.

SCEGLILI COME REGALO
PER LA FESTA DELLA MAMMA



Per maggiori informazioni
contattaci:

Tel. 071887255

Mail. uildman@uildmanconacona.it

UILD M È INCLUSIONE

**Diventa socio
della UILD M Ancona Odv**

Con 10 Euro all'anno puoi diventare socio della U.I.L.D.M. Sezione di Ancona Odv. I soci UILD M godono dei seguenti diritti: 1. Sostenere le attività della sezione e della Direzione Nazionale; 2. Votare all'Assemblea Annuale dei soci; 3. Partecipare attivamente alla vita politica dell'associazione; 4. Candidarsi come consigliere nel Consiglio Direttivo; 5. Ricevere la rivista "DM" e la rivista "Visione" semestrale della UILD M Ancona.

Per diventare socio puoi effettuare un versamento di 10 euro sul c/c postale nr. 11558608
IBAN: IT08M0760102600000011558608 intestato alla UILD M di Ancona, causale "tesseramento 2021"



ANCONA

**CAMPAGNA
TESSERAMENTO 2021**





UNIONE ITALIANA LOTTA
ALLA DISTROFIA MUSCOLARE
Odv

ANCONA



CI SERVE UNA TUA MANO PER SOSTENERE TUTTE LE PERSONE CON MALATTIE NEUROMUSCOLARI!

CON UNA DONAZIONE

Conto Corrente Postale nr. 11558608
IBAN: IT 08 M 07601 02600 000011558608
Conto Corrente Bancario - Banca Generali
IBAN: IT 82 S 03075 02200 CC8500581603

CON IL 5X1000

Nella Dichiarazione dei redditi,
metti il nostro codice fiscale 93016190428,
nel riquadro
"Sostegno del volontariato e delle organizzazioni
non lucrative di utilità sociale". Non costa nulla!

DIVENTANDO SOCIO

Puoi diventare socio
effettuando un versamento di 10 euro
per entrare nella nostra grande famiglia.

VIENI A FARE VOLONTARIATO E METTITI IN GIOCO

È una ricchezza personale fare volontariato
alla UILDM Ancona.
Cosa aspetti?
C'è anche il Servizio Civile! Contattaci!



ancona.uildm.org